

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 13 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

Esso tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DISCORSO

dell'on. **Seismit-Doda**
contro le Convenzioni fer-
rovie, pronunciato nella
tornata parlamentare del 20
dicembre 1884.

(Cont. vedi numeri 14, 15, 16, 17 e 18).

A rendere meno gravoso il carico delle finanze, nei provvedimenti atti ad aiutare l'agricoltura, gioverà grandemente quella parsimonia nelle spese che invano si cerca nel bilancio testè presentato dall'on. Magliani.

Così vediamo che nel bilancio di previsione della spesa per il ministero, dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, la spesa ordinaria si aumenta di circa due milioni e mezzo, mentre egli dovrebbe dare ai suoi colleghi l'esempio delle più severe economie. E al che di tutte le amministrazioni dello Stato, quella delle finanze meglio si presta a ragionevole economia.

Io lo affermo, sicuro di non poter essere smentito né dall'on. Magliani, né da chichessia in questo recinto; poichè non esito a proclamarlo altamente, io predico coll'esempio.

Infatti, dapprima come segretario generale, collaboratore dell'on. Depretis negli anni 1876, 1877, indi come ministro nel primo gabinetto Cairoli del 1878, mi venne fatto, ora secondato dai capi di servizio, ora malgrado loro, di presentare i bilanci di tre anni con sensibili economie nelle spese dell'amministrazione finanziaria; e, come dico, nella spesa annuale, ammontanti a parecchi milioni; le quali in questi ultimi sei anni furono non solo assorbite, ma superate di qualche milione, come appare indiscutibilmente dal confronto dei bilanci di allora, su molti capitoli di spese amministrative, coll'ultimo bilancio che ci fu presentato.

Ma basta, o signori, di considerazioni generali suggerite dall'esposizione finanziaria.

Mi si permetta bensì di accennare come, dopo averla udita, io rinviavo il nesso tra la situazione delle finanze e le Convenzioni che siamo invitati ad esaminare.

Noi riceviamo adunque 265 milioni, fra le tre società esercenti, Adriatica, Mediterranea e Sicula, ed impieghiamo per le due prime 133 milioni, obbligatoriamente, in lavori complementari di quelle ferrovie per le quali, come risulta dalle Relazioni ufficiali, dal 1876 questa parte abbiamo già speso circa 200 milioni, onde dar loro un migliore assetto.

Non bastarono, ora si afferma, quei 200 milioni; ne occorrono altri 133 in nuovi miglioramenti e riassetto, per consegnare in buono stato le linee dell'esercizio privato. E sia pure. Ma degli altri 132 milioni che cosa faremo?... Con essi costruiremo, dice la relazione del ministero, le ferrovie complementari. Ma quante, quali sono? Dove sono desolite? Chi può togliere il dubbio, il sospetto che quei 132 milioni non siano invece destinati a rinforzare le casse dello Stato, soprattutto mediante un'operazione che si conclude, come ho procurato di dimostrare, essenzialmente all'estero? Non ha forse vagheggiato l'on. Magliani l'idea di riscuotere quei 132 milioni in oro, che venga ad aiutare il cambio, quel cambio in moneta metallica, il quale dalla sua stessa esposizione finanziaria, dalla scemata importazione dell'oro, risulta divenuto più difficile alquanto?...?

Nei 249 milioni di fondo di cassa (cifra enorme, quando si consideri il debito verso le banche di 51 milioni ed i 221 milioni di buoni del Tesoro in circolazione, in tutto 272 milioni sui quali paghiamo l'interesse) nei 249 milioni di fondo di cassa, cifra realmente esorbitante, alla quale non si è mai, credo, arrivati dal 1866 ad oggi, si hanno, raccontò il ministro, 118 milioni di moneta metallica, e di questa 106 in oro.

Il resto è carta, o di Stato, o delle Banche.

Ora gli è evidente, a mio credere, che quando l'on. ministro delle finanze dice essere questa operazione, dei contratti ferroviari, destinata a fare af-

finire i capitali stranieri in Italia, intendo che affluiscono in oro, e di quest'oro egli abbisogna per rineangare la riserva metallica, ormai troppo scarsa per caso prevedibile che uno squilibrio dei cambi, e un ritorno in Italia della rendita possa condurre ad una richiesta soverchia del cambio della carta in moneta metallica.

La connessione fra l'operazione proposta con la rendita del materiale mobile e la situazione finanziaria attuale, è per me fuori di dubbio, soprattutto riflettendo alla situazione di cassa, date le cifre che ci ha presentato lo stesso onorevole ministro delle finanze.

Ebbene, o signori; se questo è vero, e sarei lieto mi si dimostrasse il contrario, se questo è vero, che, cioè, sia un invocato sussidio alle attuali condizioni della finanza la stipulazione di questi contratti, io vi domando se è prudente, se è saggio consiglio, se è antiveggenza dell'avvenire lo impegnarsi a così duri patti, duraturi per lo meno 20 anni, onde riparare ad un momentaneo bisogno? Mancavano forse altri mezzi con cui provvedere, ora che il nostro credito è in fiore e mentre ristagnano i capitali in attesa di utili impieghi? O si vuole forse cullare il paese in pericolose illusioni facendogli la verità?... Non la tacque adunque l'on. Depretis nella riunione privata dei suoi amici, quando disse che le condizioni della finanza reclamavano la sollecita, la immediata discussione e l'approvazione di questa legge?... Chi dei due, tra il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze fu più schietto nelle dichiarazioni che udimmo?...?

Ma l'onorevole Depretis alla necessità finanziaria ne aggiunse un'altra, quella della situazione politica. Chi lo orderebbe sul terreno di contratti? Eppure è così. Egli domanda alla Camera un voto politico; e, pur di averlo dalla maggioranza, permette che gli amici suoi, già intervenuti alle sue riunioni private, vadano dicendo che si faranno delle concessioni; che il periodo di 20 anni, se appare troppo lungo, potrà ridursi a quello di 15; che discuteremo poi quando si verrà alle tariffe, le opportune modificazioni da introdursi nelle medesime, per favorire la produzione agricola, onde il Mezzogiorno non abbia a lagnarsi; che, insomma, si accomoderà tutto nel meglio, strada facendo, purchè si ottenga un voto di massima, purchè si approvino in modo generico queste Convenzioni, intorno alle quali egli si affida da ben otto anni!

Senonchè io ammetto fin d'ora, onorevole presidente del Consiglio, che i 15 anni sieno cosa già intesa tra lei ed i concessionari, dappoichè, non correndo così alcun rischio, potrebbero accettare le Convenzioni anche per soli 10 anni e per meno ancora.

Infatti la Società delle ferrovie Meridionali rimane quello che è. La Società per la rete Mediterranea fa un buon affare investendo i suoi 135 milioni all'interesse del 5 per cento, netto da ricchezza mobile, garantito dallo Stato e col pegno in mano.

E fra le Banche confederate a costituire la Società per la rete Mediterranea taluna anzi ve ne ha che sorge ad insperato onore stipulando con lo Stato, fosse anche per un anno solo.

Cito per esempio la Banca Subalpina e di Milano, che è una figliuola di quella Unione delle Banche, che fu fondata ora a Torino in Corte d'Assise, davanti alla quale l'onorevole mio amico e collega Tommaso Villa sosteneva le ragioni della parte civile, contro le malversazioni che furono constatate dai giurati e condannate dalla sentenza, ora fa circa un mese.

Del resto, se l'onorevole Depretis non ha difficoltà alla riduzione della durata a quindici anni, e se non ne hanno i concessionari, ed egli poi ben sicuro che costoro accetteranno un ritocco delle tariffe?

Le tariffe vogliono dire il prodotto lordo; il ridurlo equivale per concessione ad una riduzione della percentuale, e su questo terreno non ammetteranno nuove discussioni, dopochè sembrò loro di avere anche soverchiamente concesso, passate le vacanze estive, coi ritocchi, che (lo si affermò, senza provarlo, mancando alla Commissione i dati statistici negati dal Ministero) avreb-

bero scemato di un paio di milioni il prodotto lordo.

Ora, dopo questo precedente, se l'on. Depretis accetterà di ribassare, durante questa discussione, le gravose tariffe che colpiscono i propositi del Mezzogiorno d'Italia, e la Camera sancirà col voto i ribassi, ma se gli esserciti non vi aderiranno, egli si troverà nella dura e ridicola condizione di fare dipendere dal consenso di una Società l'adempimento di un voto della Camera elettorale.

Ed abbiamo già udito l'assemblea degli azionisti delle Ferrovie meridionali dichiarare che autorizzava bensì alcune modificazioni, ai patti stipulati fra il suo Consiglio d'amministrazione e il Governo, purchè non si tocchino quelli riguardanti la parte finanziaria, il che vuol dire gli utili che la Società si ripromette da quel contratto.

Non saprei comprendere, dopo tutto, come l'onorevole Depretis potesse ripromettersi, alla vigilia del voto, di ottenere dai contraenti quelle concessioni, che egli stesso ha dichiarato impossibili davanti alla Commissione.

Questa nuova sua arrendevolezza richiama alla memoria i voti del marinaio durante la burrasca!... (Rumori a destra).

Io comprendo, o Signori, perchè gli egregi miei avversari, già decisi a votare in favore delle Convenzioni, affrettino col desiderio impaziente la conclusione di questo mio discorso.

Io comprendo benissimo, o Signori, certe impazienze politiche, qua dentro, che sono o possono essere, più o meno legittime.

Ma, badate, vi sono delle impazienze illegittime fuori di quest'aula, e contro queste io metto in avvertenza i rappresentanti della nazione.

Vi hanno degli uomini, impegnati in questi contratti, che stanno coll'orologio alla mano attendendo e quasi intimando l'ora, poichè hanno detto ai nostri ministri che prima delle feste natalizie la Camera dovrà approvare, almeno in massima, le Convenzioni; essi hanno bisogno di questo voto onde negoziare alla borsa un acconto di quei lucri su cui hanno fatto assegnamento. (Bravo! a sinistra — Risa ironiche a destra).

Senonchè, oltre alle impazienze politiche di questo recinto, oltre a quelle della speculazione che invoca l'ora del voto ed impreca agli indugi, vi hanno, fuori di qui, o signori, altre e ben dolorose impazienze, di cui la Camera italiana deve assai più preoccuparsi. Sono quelle delle classi sofferenti, cui ho accennato poc'anzi ed alle quali non si provvede punto con questo voto politico reclamato dal Ministero.

Anzi, o signori, incrementando, coll'approvazione di questi contratti, la febbre dei guadagni, dei lucri improvvisi, noi insinueremo nel paese sempre più la persuasione che soltanto alle imprese speculative nella Borsa mette il conto di affidare capitali e risparmi, mentre la nostra agricoltura languisce per difetto di mezzi, poichè anche con l'ipoteca la proprietà fondiaria non trova danaro se non al 7 e perfino al 10 per cento.

Ricordiamoci che, distogliendo centinaia di milioni dall'aiuto all'agricoltura per accumularli sopra Obbligazioni ferroviarie destinate all'allettamento di giuochi di Borsa, noi, o Signori, scemiamo il pane quotidiano alle classi agricole, che soffrono e che domandano qualche sollievo ai dolori. (Bravo a sinistra).

Questa sono le impazienze legittime, che io credo di dover segnalare alla Camera, le sole degne della sua attenzione; poichè non oso nemmeno supporre che alcuno dei miei colleghi si preoccupi delle impazienze degli affari, estranee a questo recinto. (Bene! a sinistra).

O bene, o Signori, il voto affrettato che si chiede, questo voto strappato... (Rumori e destra e al centro, approvazioni a sinistra).

Presidente. Non interrompano! Onorevole Seismit-Doda, ciascuno vota secondo la propria coscienza; né si strappano mai voti in questo recinto. (E bene! a destra e al centro).

tro, in un prologo fatto personale che fu un vero discorso politico) anche gli avversari alle Convenzioni, se parteggiano pel Ministero, devono, per ragioni politiche, approvare questo disegno di legge. (Commenti — Bene a sinistra).

Presidente. È un suo apprezzamento, onorevole Seismit-Doda.

Seismit-Doda. Il voto è, o sarà strappato, quando io vedrò l'on. Minghetti, che tanto strenuamente sosteneva l'esercizio di Stato, votare per questo che il Ministero chiama esercizio privato.

(Bravo! Bene! a sinistra).

Ebbene; sarà una grande incoerenza, questa che noi vedremo, o Signori! Sì, imperocchè vedremo coloro che nel 1876, sotto il vessillo del compianto Sella, (al quale tenne fede soltanto un valoroso manipolo, con alla testa gli onorevoli Spaventa e Luzzatti) votarono per l'esercizio di Stato, approvare adesso la massima dell'esercizio privato; e, per contro parecchi degli egregi amici miei che siedono da questo lato (Accenna a sinistra), votare questo, che, con suprema ironia, chiamasi esercizio privato, da noi respinto, e così separarsi da noi.

E voi ci confonderemo tutti nel voto: e il paese non capirà questa strana votazione, e la deflurà una vera incoerenza parlamentare. (Bene a sinistra).

Ma, o signori, non è così che vi educa la nazione a giudicare degli atti del suo Parlamento; e, se colpa è di noi, è del Ministero (e di colpa ne ha tante, dopo le ultime elezioni generali, l'on. Depretis verso il suo antico partito) se colpa maggiore vi è in lui, massima delle colpe, ella è questa: di avere confuso i criteri che distinguono i partiti in questa Camera, di aver turbato gli animi e le coscienze, di aver sparso fra noi un triste germe di discordia, i cui amari frutti raccoglieremo per lungo tempo. (Bene! bravo! a sinistra — Rumori a destra).

(Continua).

LA SOVRAIMPOSTA FONDIARIA IN FRANCIA ED IN ITALIA

Riferendoci ai risultati dal 1883, vediamo che, in Italia, l'imposta fondiaria erariale principale ha fruttato 86.381.508 lire; i tre decimi di guerra diedero 28 milioni 888.767; e nell'insieme glittarono 125.596.000. Ora la sovraimposta provinciale ha dato 51.521.000; la comunale 75 milioni 329.707, e nell'insieme 128.850.000. Quindi, la sovraimposta locale ha superato di più di un milione l'erariale, accompagnata dai tre decimi di guerra. Sui 272.447.000 di lire pagati nel 1883 dalla proprietà fondiaria rurale, più della metà fu esatta dalle provincie e dai comuni.

Forse il carico provinciale di 51 milioni e mezzo, sopportato dalla sola proprietà fondiaria, si sarebbe alleggerito, se la provincia potesse tassare, come fa il comune, tutte le altre forme di ricchezza oltre la terra. Inoltre il crescere della sovraimposta, corrisponde alla politica di fiscalità usata dal governo verso i comuni e le provincie, che vedendosi rapire o restringere tutti gli altri proventi, dovettero rovesciarsi sulla proprietà immobiliare.

La situazione è grave, anzi allarmante; e tale appare ancor più se si procede ad un paragone tra la Francia e l'Italia.

La ricchezza dell'agricoltura francese è maggior d'assai della nostra, anche per ragione di territorio. Eppure, l'imposta fondiaria in Francia, che nel 1850 si elevava a 210 milioni, nel 1883 era scesa a 175, cioè a 35 milioni meno. È vero però che anche in Francia si assiste alla progressione continua dei centesimi addizionali (dipartimentali, comunali e speciali), i quali nel 1820 erano appena 32 milioni e nel 1883 salivano a 181 milioni.

Quindi l'imposta principale era scesa del 16 e mezzo per cento circa, mentre le imposte locali erano cresciute in così enorme misura. Ma se in Francia la proprietà di ogni forma supporta 357 milioni, nei quali si comprendono anche i fabbricati (dei 176 milioni, per 118.754.000 sono attribuiti ai terreni, e 58.745.000 ai fabbricati), come mai non si diranno troppo gravati i poderi

e le case in Italia, che tutti insieme pagavano nel medesimo anno, tra principale e addizionale (per fabbricati e terreni) 879.270.000? In Italia si pagano 22 milioni circa all'anno, più che in Francia.

Questo risultato dice assai più di un lungo discorso ed addita l'urgenza di quei provvedimenti che al governo in forme più o meno miti, si vanno chiedendo in ogni parte d'Italia.

La riforma dell'imposta fondiaria è suprema necessità.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 — Pres. BIANCHIARI.

Si riprende la discussione della legge ferroviaria all'art. 10 del contratto che dispone: lo Stato vende alla società il materiale rotabile dell'esercizio o degli approvvigionamenti. Questi ultimi corrisponderanno in valore a non meno di 21 milioni.

Tartufari dimostra essere enorme il frutto stabilito per il prezzo materiale. Genala risponde che il ragionamento è errato.

L'art. 10 è approvato.

All'art. 11 Sanguinetti chiede spiegazioni che gli vengono fornite da Genala e chiede che si sospenda la parte dell'art. 11 che concerne il saggio dell'interesse di cui tratta l'art. 23. L'art. 11 con detta riserva è approvato e dispone che la società pagherà per l'acquisto del materiale rotabile d'esercizio e d'approvvigionamento non meno di 185 milioni. Si stima riuscire inferiore alla somma la differenza rimarrà della cassa dello Stato, se superiore la società pagherà la differenza.

L'art. 12 dispone che il prezzo d'acquisto del materiale rotabile ecc. sarà versato nelle tesorerie che il ministero delle finanze designerà in rate da concordarsi, la cui scadenza media coinciderà col 1° luglio 1885.

La società verserà nel 1. anno d'esercizio a dotazione dei fondi di riserva 1.300.000 lire.

Baccarini osserva che cominciando l'esercizio a luglio, regalasi alla Società un semestre d'interessi. Propone aggiugnere: l'interesse di cui all'art. 23 si computerà in ragione dei versamenti delle singole rate.

Barazzuoli risponde che l'art. 16 risolve la questione.

Parla contro la proposta Baccarini il ministro Genala il quale dice: si votino presto le convenzioni e si proceda prontamente ai provvedimenti agrari (II).

Chiedesi l'appello sulla proposta Baccarini.

Depretis prega la Camera a respingere, perchè manderebbe a monte il contratto.

Procedesi all'appello nominale sulla proposta Baccarini.

La votazione riesce nulla per mancanza di numero legale.

In Italia

Le valanghe nel Piemonte.

Cuneo 20. Alto sbocco della Galleria di Tenda (regione punta) oltre a due cantonieri morti ve ne furono due feriti da una valanga.

I cantonieri estrassero salvo un passeggero sepolto dalla neve.

Un'altra valanga seppellì tre uomini fra Malola e Demonte mentre lavoravano ad aprire comunicazioni; due di essi furono estratti cadaveri.

La strada provinciale di Busca fu riparata mediante la deviazione delle acque della borgata di Roero Corrado.

Confermasi il disastro di Frassinio; circa 30 cadaveri furono estratti dalla neve; una diecina di persone furono salvate; circa quaranta sono mancati, e vi è poca speranza di salvarli.

Susa 21. In causa di una valanga, si ebbero in frazione Maffiodo, del comune di Frassinio, 15 case distrutte e 11 persone sepolte.

Suluzzo 21. A Frassinio i carabinieri alpinisti estrassero 20 cadaveri; calcolasi che altri 30 sieno sepolti.

Il sotto prefetto è partito.

Torino 21. A Cignod, circondario d'Aosta, nella notte del 18 corrente la neve profonda il tetto d'una casa ed uccise due uomini. Nello stesso comune una valanga travolse tre persone. La popolazione accorse e riuscì a salvarne una.

Torino 21. L'amministrazione dell'Alta Italia impiega già oltre 800 operai per lo sgombramento della neve sulla linea del Moncalvo.

Sperasi che verso domenica si ristabiliranno le comunicazioni.

Un nuovo Consiglio Comunale.

Milano 21. Il nuovo Consiglio Comunale, nel quale entrarono a far parte 74 della lista costituzionale e 6 di quella liberale, sarà riunito la prima volta sabato 24 corr. per la nomina della Giunta.

All' Estero

Umberto e Alfonso.

Madrid 21. Il ministro d'Italia ha annunciato che Umberto mette a disposizione di Alfonso tremila lire per i superstiti delle vittime dei terremoti.

Una macchina infernale contro un presidente.

Volpato 21. Un attentato fu commesso sabato contro il presidente del Chili con una macchina infernale. L'attentato è fallito.

In Provincia

Cividale, 21 gennaio.

Un festino riuscito.

Dalle 10 di ieri sera alle 7 di questa mane, nelle simpatie sale del « Friuli » ebbe luogo il ballo chiamato, per tradizione, degli agenti di negozio, sebbene il numero maggiore dei partecipanti non sia mai di agenti.

Malgrado quindi il tentennare del Comitato promotore, il ballo riuscì splendido sotto ogni rapporto, e si può arguire che di uguali se ne vedranno ancora questo carnevale, ma di migliori non certo, neppure i veglioni in Teatro, e continuerà l'attrito fra la Società del Teatro, Società ginnastica e società orchestrali. E qui crepi il Profeta — che del resto non è chi scrive.

Basti infatti citare che intervennero le più belle figurine e le migliori ballerine del paese, abbigliate in panto e virgola; che regnò la più schietta allegria; che non vi fu il benché minimo incidente; che in una parola la Regina della festa indossava un abito color di rosa, veramente bizzarro; e che... finiamola, — fu propriamente una veglia senza etichetta, veramente democratica. Guarda un po' dove io scappo. Comprendo che è la stanchezza delle gambe! Possiamo quindi esser grati al Comitato promotore, della festa.

La distinta orchestra diretta dal valente maestro Sussoligh, col suo ricco repertorio di ballabili, soddisfecce tutte le esigenze e tutti i gusti, ed invero, le note di una polka eccezionalmente eclettica, le ho ancora nelle orecchie...

Anche il signor Pietro Zanotto, proprietario della sala, fu largo di gentilezze e di premura, onde il tutto anche da sua parte, andò egregiamente. Caspita,

il signor Zanotto è vecchio del mestiere, e sa come vanno trattate le cose.

W.

Incendio a Pordenone. Verso le 8 ant. del giorno 19 corr. si sviluppò il fuoco nella casa della contadina Franzolini Maria da Pordenone. Nessuno si trovava in casa, poiché la Franzolini coi suoi quattro figli era andata a visitare la madre.

L'incendio, dal quale non si conosce la causa, fu circoscritto alla casa stessa, e recò un danno di L. 2500 circa.

In Città

I nostri deputati. L'on. Chiaradia fu eletto membro della commissione nella domanda a procedere contro l'on. Oliva e l'on. Billia ne sarà il relatore.

Il Consiglio provinciale sarà riunito in sessione straordinaria nel febbraio p. v.

Crisi alla Camera di Commercio. Per assecondare i legittimi desideri dei nostri negozianti, la Camera di Commercio aveva fatto vive istanze al Governo perchè volesse accordare anche alla nostra città, come lo fece con altre, l'impiego di magazzini fiduciari per l'alcool, l'olio ed altri generi coloniali.

Il Governo rispose sempre negativamente e da ultimo avendo la nostra Camera di Commercio insistito sull'argomento, si ebbe dal Governo una risposta poco gentile.

E perciò che i componenti la Camera suddetta vedendo che i giusti diritti dei loro rappresentanti non venivano presi dal Governo nella dovuta considerazione, ma che anzi questo si scherniva dei loro rappresentanti, questi decisero di presentare ieri le loro dimissioni in massa a protesta del trattamento non eguale ad altre città tenuto dal Governo verso il nostro commercio.

Noi non possiamo che applaudire alla condotta dei Consiglieri della nostra Camera di Commercio, perchè così il Governo comprenderà che se anche la nostra città fu sempre dimenticata là dove tutto si può, pure tra noi vi sono persone per ogni conto stimato, le quali anziché servire ciecamente alla volontà del Governo, credono cosa migliore il dimostrare che la legge deve essere eguale per tutti.

Il presidente della Camera cav. Luigi Bradotti venne interessato di reggere la carica fino alla costituzione del nuovo Consiglio.

La chiusura degli esercizi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Io osservanza al disposto per la circolare Ministeriale 1 agosto 1871 numero 12982 che determina le norme esecutive per la legge 6 luglio 1871 modificatrice della legge organica sulla sicurezza pubblica e per cui incombe al Sindaco di pubblicare il provvedimento dell'Autorità politica circa alla chiusura serale degli esercizi indicati nell'articolo 35 di detta legge organica.

Si rende noto che per decreto prefettizio 21 dicembre p. p. ed in relazione al voto espresso

dalla Giunta Municipale, l'orario di chiusura serale degli esercizi soggetti a licenza politica resta determinato come in appresso:

Categ. 1. Alberghi, locande e qualunque altro stabilimento in cui si dia alloggio e vitto ed anche semplicemente alloggio:

Classe 1. Alla mezzanotte.

» 2. Alle ore 11 pom.

Categ. 2. Trattorie, ristoratori, osterie, cucine, battole e qualunque altro luogo in cui si dia vitto.

Classe 1. Alla mezzanotte.

» 2. Alle ore 11 pom.

» 3. Alle ore 10 pom.

Categ. 3. Caffè, birrarie, bottiglierie, cantine, magazzini di vino, botteghe di liquori, e qualunque altro luogo in cui si dia solamente bevande.

Classe 1. Alla mezzanotte.

» 2. Alle ore 11 pom.

» 3. Alle ore 10 pom.

Spetta all'Autorità politica il determinare quale delle indicate categorie e classi debbano riferirsi ai singoli esercizi come pure il derogare dalle limitazioni così stabilite nel caso di eccezionali circostanze ed esclusivamente allo scopo di corrispondere all'interesse ed alla comodità del pubblico.

Manuale. A tutti i neo-eletti rappresentanti della Banca Cooperativa udinese raccomandiamo il manuale pratico di Ettore Levi sul modo d'impiego e di funzionamento di simili istituzioni. È un libro ad essi indispensabile per avere una precisa cognizione sul modo di gestire della Banca che sono chiamati a dirigere.

Si trova in vendita presso la libreria Gambieresi al prezzo di lire cinque.

L'Istituto Idrodrammatico **Indinese T. Ciconi** invita, chi volesse assumere l'ufficio di **Rammentatore**, a presentarsi alla Segreteria dell'Istituto stesso, dalle ore 8 alle 10 pom. per gli opportuni accordi sugli obblighi e sul compenso.

Il ballo della Società dei Tappezzeri. Siamo stati a dare un'occhiata agli addobbi che stanno facendo al Nazionale i nostri bravi tappezzeri, per il ballo sociale che avrà luogo la sera di sabato venturo, e siamo rimasti ammirati invero nel vedere con quanto buon gusto ed eleganza essi sappiano disporre le cose.

Possiamo accertare quelli che sono stati al ballo dello scorso carnevale, e che certamente non mancheranno a quello di quest'anno, di molte gradite novità.

Non ci dilunghiamo in particolari; soltanto avvertiamo coloro che vogliono passare una bella serata, (e tale riuscirà sotto ogni rapporto la festa da ballo dei tappezzeri) di andare a prendere il biglietto, dagli appositi incaricati, che costa sole lire 3 e dà il diritto di condurre alla veglia anche due donne.

Carnevale. Il veglione di ieri sera inaugurò la serie brillante e fortunata dei balli mascherati di questo anno, al Minerva.

Le danze procedettero animate fino oltre alle 3 dopo mezzanotte.

Alla festa comparvero e furono ammirate, delle vipee ed eleganti mascherine. L'orchestra suonò come al solito, insuperabilmente.

gli zii o le zie più prossime. Padrino e madrina s'offrono reciprocamente un regalo, e la madrina se ne fa un dono alla madre del bambino nonché anche i questi. Il regalo per quest'ultimo è invariabilmente un sonaglio ovvero uno scodellino d'argento dorato. Il padrino manda alla madrina ed alla madre un centinaio di scatole con confetture perchè venghino distribuite ai parenti ed agli amici.

Ogni giorno il bambino lo si porta passeggiare all'aperto nei paroli o giardini pubblici della custodia e colla nutrice. È subito che questa cosa dalle sue mansioni lo si provvede d'una governante. Mai un bambino è affidato alle sole cure della nutrice. Non deve uscire che accompagnato da due persone.

In Francia i bambini mangiano in tavola coi loro genitori fino dalla più tenera età. Un cameriere taglia loro la carne, li serve particolarmente, e la madre non ha che a designare prima quali pietanze del pranzo devono loro dare. Ma il bambino francese è ben inferiore in quanto a disciplina all'Inglese. Egli non sa fare la riverenza a momento debito, dissimularsi discretamente con un libro d'incisioni, lasciar la sala senza un pet...

La camera della nutrice (1) in Inghilterra è non solamente la camera dei bambini, ma altresì una scuola di buone crianza. Giuocattoli e bambini sono lasciati in balia di se stessi. Dal mat-

(1) Nursery — non altrimenti traducibile in italiano.

Mercato bovino. Oggi abbiamo in città il mercato dei bovini.

Fuori delle porte urbane a quanto ci si dice, furono venduti degli animali, in attesa di esser condotti alla Fiera. E a sperarsi che alla Porta Gemona, non si ripeterà quel che altra volta accadde, e cioè, che siano respinte dei capi di bestiame destinati al mercato.

Otto magnifici suini. Ieri il sig. Vialle Giovanni ha introdotto nel nostro macello otto suini del complessivo peso di chili 1788, vale a dire della differenza in più di chili 90, a confronto di quelli introdotti giorni fa dal sig. Zilli Luigi.

I suini furono allevati da Borsancini Luigi di Savorgnano di S. Vito.

Per le Preture. Ricordiamo che presso la tipografia Bardusco si trovano in vendita gli stampati a nuovo modello ad uso delle Preture e dei Tribunali per la richiesta ai Sindaci delle notizie sulle generalità degli accusati.

All'erta cambia-valute. La Questura comunica che al ministero degli esteri è pervenuta la notizia di un furto di cartelle del prestito della Città di Milano del 1866 avvenuto a Bukarest a danno dei signori John Balala e John Anghelevichi.

Le cartelle rubate sono le seguenti:

Serie 1434 N. 8
» 1485 » 10 e 11
» 1694 » 26
» 3029 » 13 e 17
» 3031 » 31
» 3032 » 30
» 3034 » 25 e 26
» 4063 » 33, 35, 36, 37, 38
» 4064 » 15, 16, 17, 18
» 4065 » 13, 17, 18, 19, 20
» 4067 » 54, 55, 56, 57, 58

Fu pure rubata una cartella del prestito di Napoli del 1868, serie 98.027.

I cambia-valute sono avvisati.

Concorso. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto tre concorsi per la compilazione di tre Manuali, l'uno di Agricoltura, l'altro di Storia Naturale e il terzo di Fisica e Chimica da servire come libri di testo nelle Scuole pratiche di Agricoltura del Regno.

Un premio di lire 5000 è assegnato al Manuale di Agricoltura; di lire 4000 al Manuale di Storia naturale; di lire 3000 al Manuale di Fisica e chimica oltre l'acquisto di esemplari. Il concorso sarà chiuso il 31 dicembre 1886 pel Manuale d'Agricoltura, e il 30 dicembre per gli altri due Manuali.

La scena illustrata. Il numero I. (Anno XXI) della *Scena Illustrata*, splendida pubblicazione quindicinale, con ricche illustrazioni, la più grandiosa per formato, la più elegante che si stampi in Italia (carta rosa-pallida satinata) contiene:

SOMMARIO — Testo — Elvira Repetto-Trisolini (A. Enrie) — Effetti della musica sul sistema nervoso: Prò e contro, fede e scetticismo. (G. Col.) — Comedianti (Alberto Manzoni) Il supplizio di un musicista, Offenbach e i suoi viaggi (Giacomo Offenbach) Cose diverse: Il diapason di Talma, Verdi in pericolo — I grandi maestri: Rossini, studio critico-aneddotico (Crick) — Teatro... d'appello (Crick) — Del teatro inglese, Shakespeare e l'opione pubblica in Inghilterra nel 1600 (Anemone) — Sardon medium (Crick) — Rassegna musicografica (Euf)

Uno alla sera si fanno star insieme, li si diverte, li si istruisce. Cotale metodo si dovrebbe applicare anche da noi (in Francia si comincia); ma affinché riusciamo, farebbe uopo confidare i bambini a chi ne sa in proposito e specialmente a governanti inglesi (2). Non si otterrà mai da una compaesana la minuzia delle cure ed il metodo che tanto sono naturali agli inglesi.

Ecco l'ordine abituale della giornata come s'usa laggiù.

Anzi tutto l'appartamento della nutrice si compone di due vaste stanze e d'una più piccola che serve di gabinetto di toilette per la governante e che è il suo appartamento particolare. L'una delle due grandi stanze contiene i letti della governante e dei bambini ed il terzo si chiama « solotto di giorno della nutrice » (2) dove stanno nel corso della giornata.

Alle 7 d'estate, tosto che spunti il giorno, d'inverno, la governante accende il fuoco preparato già la sera innanzi. Alla porta ella trova dell'acqua calda, lava e veste i bambini, e durante cotale operazioni, un cameriere nella stanza vicina, accende il fuoco e prepara la colazione. Dopo la preghiera fatta in comune, i bambini mangiano.

Di mattino vestono semplicemente assai, di lanella rosa, azzurra o rossa sopraposti dei grembiuli ricamati.

La camera della madre comunica me-

(1) Intendiamoci: siamo fra l'alta aristocrazia del blason, o meglio della Borsa.

(2) Day-nursery.

auf) — Questione da risolvere: Quale delle due potenze può inalzare a più sublime regione: l'amore o la musica? (Anemone) — Teatri di Firenze e di Roma — Corriere di Madrid — Corrispondenza — Drammatica — Data del giornale (Il Bibliotecario) Sclerada a premio — Notizie ecc. ecc.

Illustrazioni — Elvira Repetto-Trisolini (ritratto) — Rip, grande incisione rappresentante i principali quadri della nuova opera-comica omonima.

Si spedisce un numero di saggio gratis a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia all'Amministrazione del giornale — Firenze — Via S. Egidio 18.

Valuole. Al Lazzaretto trovansi presentemente affetti da valuole 6 uomini e 13 donne.

Nelle ultime 24 ore nessun nuovo caso e nessun morto di valuole.

Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino. Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie terza:

Num. 27 scatole di conserve alimentari.
164,469 307,818 500,184 014,458
168,671 555,978 557,938 688,078
412,608 027,872

770,991 Ventaglio raso bien.

029,391 Id. raso bianco.

Cassetta 12 bottiglie vino nero o bianco.
841,290 147,596 068,458 999,067
205,629 686,240 807,532 871,576

Lampada con pottino.
234,367 057,896

Cassetta 12 bottiglie campolivano.

704,236 533,352 412,956 508,167
031,409 558,206 320,867 555,890
280,503 Calamaio.

Rascelette ore e argento ossidato.

783,816 432,198 121,438 348,525
558,092 545,909

Cassetta sei bottiglie menta glaciale.

608,145 244,261 071,191 619,488
711,374 686,344 528,575 100,590
743,562 388,534 408,281 140,846
638,485 822,965 251,278 976,551
925,243 412,164 607,201 031,365
667,215

Cassetta 12 bottiglie vino nero e bianco.

649,017 330,996 969,761 876,311
928,208 935,484 184,163 288,102
192,058 816,763 861,422 859,489
276,784 831,353 735,419 088,568
119,065 486,737 178,024 265,442
705,199 101,865 033,390 303,046
916,038 562,120

343,871 Dipinto a mano per ventaglio.

762,749 Lampadina a forma di serpente.

Un paio candelebrì serpa.

855,195 435,109

343,693 Lampadina a forma di serpente.

Cassetta 12 bottiglie vino nero e bianco.

346,509 171,244 910,558 942,127

Cassetta con varie scatole sostanze alimentari.

019,895 067,814 090,750 297,493
983,550 707,123 243,805

221,028 Due broches di Corinto argentato.

851,014 Tavolino di carta pesta con testa di cane.

dante un campanello con quello della governante, e tostoché tintinnii, i bambini discendono. Mai la governante resta con loro quando sono nella camera della madre. Una inglese per niente commetterebbe tale una indiscrezione.

Neanche siederebbe a tavola col l'altra servitù. La miglior combinazione si è di servirli a parte contemporaneamente a chi sta nella sala da pranzo. Se i bambini non mangiano a tavola ella è servita con loro nell'appartamento. Verso le 10 escono — il più spesso a piedi — rientrano per l'ora della seconda colazione, e nel dopo mezzo di li si conduce in vettura al parco, dove al caso bevono del latte, e solo tornano a casa quando comincia il tramonto.

Allora l'appartamento della governante è rischiato da lampade con relativo paralume rosso, e vien preparato il the. È il solo pasto della sera per tenerli bambini. Fino ai tre anni, essi pigliano un bicchiere di latte con un po' d'acqua calda — l'acqua si chiama the — con pane abbrustolito ed un ovo d'assorbire. Cotal pasto è proprio formale. Si invita il padre e la madre, la nonna, o un grand'amico privilegiato.

Tetiera, chicchere, piattelli, bicchierini, tutto è scelto per divertire i bambini. Niente di più carino come tali servizi decorati di azzurro infantili — i piattelli quadrati con disegni piacevoli, lo chicchere con omicciattoli ed animali.

(Continua).

1 APPENDICE

I BAMBINI

nell'alta Società

in Francia ed in Inghilterra

(Dal Figaro).

Pigliamo le cose al vivo.

È costume che certe speranze sieno comunicate alla famiglia al quarto o quinto mese. Ciò non si scrive che in casi eccezionali. Lo si dice. La nascita di un bambino è annunciata al più presto possibile. I più prossimi parenti, gli amici intimi sono avvisati del felice avvenimento. Un domestico e incaricato d'andare a dirgli, ed è costume che la buona novella venga ricompensata con una mancia.

Fra l'aristocrazia, quando una giovane sposa ha la fortuna di dar alla luce un erede del titolo della famiglia, un delizioso, essa riceve dal capo della casa, il suocero ed il marito, qualche regalo di valore, un rubino, un zaffiro ovvero un fiore di diamanti. Se è una bambina ed un secondogenito, il marito solo offre un presente proporzionato ai suoi mezzi ed alla individuale soddisfazione per l'avvenimento.

Dopo una diecina di giorni, la giovane madre comincia a ricevere i membri della famiglia, gli amici intimi, ma solo dopo 3 settimane intorno si dà avviso ufficiale con un piccolo biglietto della

nasaita, sottinteso: « Venite congratularvi ».

Ed allora gli amici di casa ecc. sfilano, per così dire, dinanzi la lunga poltrona dove come su d'un trono sta la giovane puerpera coperta di raso, di neri, di merletti, qualche diamante, e adora il capo d'una pseudo-cuffietta messa così alquanto per traverso... da civettuola. Dessa riceve dalle due alle cinque pom. Vengono serviti pasticciotti, biscotti ecc. — e si chiacchera languidamente.

Ma il gran soggetto d'interesse si è il neonato. Una campanella sovente tintinna, chiedendole le visitatrici, e in custodia (1), vestita di una superba veste di seta come di uso regalata per l'occasione, porta il bambino.

La nutrice la segue. Anche costei porta la livrea del bambino. Se maschio tutto in azzurro, il vestito della madre, la culla del bambino, i vasi della nutrice.

Se una bambina tutto di color di rosa. Il bambino poi è tutto in bianco. Solamente dopo il battesimo o cerimonia equipollente lo si cinge d'una cintura o d'una mantellina azzurra.

La cerimonia è puramente religiosa. Talvolta in campagna la si compie solennemente, e quindi gran pranzo, ma in città sono invitati solamente i parenti più stretti col padrino e la madrina. Pel primogenito sono scelti la ava materna e l'avo paterno. Viceversa pel secondo. Mandando questi, vengono scelti

(1) La brazzoletto.

408,859 Tavolino di carta pesta con
pittura di uccelli.

Pezzo di piquet.
266,717 178,410, 688,448 578,790
729,886

Una cassetta con 6 litri di vermouth.
861,812 451,884 417,578 796,511
084,293 048,877 268,514 018,828

Una bomboniera in filigrana d'argento.
506,105 699,798

Un braccialetto d'argento in filigrana.
506,105 699,798

Due coperte da letto bianche.
863,694 829,949

Un portasciughi di schiuma.
267,886 718,423 809,942 498,948
678,807 750,448

Cassetta con 7 bottiglie di vino nero e
bianco.

211,830 840,148 103,588 681,613
683,865 097,864 716,126 528,828
138,184 827,782

Un saggio di terra cotta a forma di ca-
scino.

606,045 849,367

Braccio di ferro e rame con lanternino.
307,041 866,483

Una cassetta con 6 bottiglie di vino
nero e bianco.

674,899 845,320

6 corpetti di cotone, da donna.

974,945 883,117 148,796 782,455
705,719 878,203 822,081 985,670
483,623 137,462 860,768 201,399
088,081 989,551

Cassetta con bottiglia di liquori.

088,697 685,845 716,919 418,121
583,844 830,951 502,250

Catena d'argento a forma di tortiglione.

612,727 537,587 013,267 487,889
032,998 806,385 681,998 284,681
744,388 807,263

Num. 12 tovaglioli occhi pernice.

512,437 744,123 626,144 243,511

Coperta da viaggio ordinaria.

763,865 163,802 655,507 137,747
732,980 826,913 156,991 972,752

Cassetta con 15 scatole di conserve ali-
mentari.

408,421 537,716 738,558 708,664
764,509 832,926 682,370 361,228
897,540 781,809

Cassetta con 6 bottiglie di vino mo-
scato.

279,897 159,208 401,781 894,169
532,979 520,650

Un braccialetto d'argento con meda-
glione.

845,836 889,107 121,668 650,708
680,111 977,146

(Continua).

POSTA ECONOMICA

Caro C. M. Roma.
Tutto va bene e resta stabilito come
nella tua d'oggi.
Salutami il brillantissimo amico G. F.
Addio. M. S.

A UNA PIPA

SONETTO

Quale dal mar s'innalza nuvoletta
che foriera sarà di gran tempesta;
tal da la mia di terra vil pipetta
esce nube di fumo e va a la testa

...
e quindi sale su pel cielo presta
di questo basso mondo sdegnosetta;
altra la ague su pel cielo in fretta,
quasi tarda donzella a grande festa:

...
ond'io ne godo immensamente e fumo
come l'Etna potria, come il Vesuvio:
ma un rancore la pipa fa sentire...

...
la tempesta incomincia: un'aria assume
fiere e la pipa che buona credevo,
infranta — ahimè! — nel muro va a fi-
nire.

Roma, 18 gennaio 1885.

Carlo Fabris.

Gastronomia

Acqua di riso. L'acqua di riso,
che è ottima bevanda, nutritiva, am-
molliente, buona per la diarrea e in-
flamazione catarrale, si fa ponendo 1
ottavo di riso in tegame con un litro
d'acqua; posto al fuoco, si fa cuocere
finché il riso è cotto disfatto, si passa
il liquido ad una tela e s'ottiene così la
bevanda, che s'addolcisce a piacere.

Nota allegra

Dai pensieri di un'attrice:
— Dove si deve guardare quando si
è in scena e si fa un monologo?
Io mi regolo così: Quando parlo di
una donna io procuro di guardare un
uomo, e viceversa. Quando dico: mio
Dio!... guardo il suggeritore.

Agli esami:
Il prof. di storia naturale: — Mi
dica un po', il colombo è indigeno del-
l'America?
Lo studente: — Nossignore; va lo ha
introdotta Cristoforo.

Sciarada

Custode è il primo e geloso e scaltro
Che se anche dorme ha la pupilla aperta.
Per ogni dove tu ritrovi l'altro,
In terra, in mare, in basso pian sull'erta.
Cerca l'inter fra quelle genti alpine
Che han del frigio berretto ornato il orlo.

Spiegazione della Sciarada precedente
Dolo-rosa

Varietà

L'ex-imperatrice pazza.
Chi ricorda più l'infelice Carlotta, ve-
dova dell'imperatore Massimiliano? Po-
chi di certo, perché ormai da un pezzo
nessun più ne parla.

Ebbene, oggi il Figaro, in una let-
tera da Bruxelles, reca notizie tali da
far sperare che la povera donna possa
guarire. Si manifestano sintomi frequenti
di ritorno alla ragione. Per esempio,
cosa singolare, l'ex-imperatrice del Me-
ssico, che ogni giorno compone da sé la
distinta del pranzo, ha sempre perce-
zione esatissima della stagione. Essa
non chiederà mai un capo di selvaggina
quando la caccia è chiusa; ogni qual-
volta domanda un legume o un frutto,
è un frutto o un legume di stagione.

Un fatto ha recentemente colpito i
medici che la curano. La principessa
trovava presso una finestra prospie-
ciente sulla campagna. Dopo esser ri-
masta un pezzetto in muta contemplazio-
ne, chiamò una persona e le disse:
— Guardate, signore, quei battelli
che si inoltrano laggiù nel fiume; sono
carichi di soldati, li vedete?

Dopo un momento di esitazione, la
persona interpellata rispose:
— Maestà, mi pare che siano uni-
formi inglesi.

— Ah! esclamò la principessa Car-
lotta bruscamente e in piglio offeso —
questo è quanto volevo sapere.

Le persone presenti a questa scanea-
ta si sono convinte che la principessa sa-
peva benissimo che non c'erano all'oriz-
zonte né battelli né uniformi e che fa-
ceva sui suoi intimi un'esperienza per
vedere quel che si pensasse del suo
stato mentale.

Sarebbe questo, a dar retta ai me-
dici, un sintomo favorevole alle sper-
anze di guarigione.

Il migliore tonico ricostituente è l'acqua ferruginosa del do-
tore Giovanni Mazzolini di Roma. Essa
ha due eminenti qualità: 1° Quella di
ripristinare la forza digestiva dello sto-
maco e delle intestina, provocare l'app-
etito e favorire la digestione; 2° (Co-
rollario quasi del primo) quella di fa-
cilitare il processo d'assimilazione nei
tessuti del corpo arrestando quello di de-
nutrizione. E' vero succedaneo, molto
meno incomodo dell'olio di fegato di
merluzzo, del ferro, dell'orzo tallito, cose
tutte (senza considerare le diverse adul-
terazioni e falsificazioni a cui il com-
mercio le assoggetta) che trovano nei
diversi individui enormi contrarietà, sia
per i loro caratteri fisici poco graditi,
sia per l'idiosincrasia del malato. Si
vende dall'inventore nel suo stabilimento
chimico-farmaceutico in Roma a L. 1.50
la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farma-
cia di G. Comacini, Venezia farmacia
Ratner alla Croce di Malta.

Notiziario

I ventimila uomini
che andranno in Africa.

Roma 21. Il Bersagliere conferma la
notizia data ieri dalla Tribuna.
Al ministero della guerra viene real-
mente preparato un corpo di spedizione
di ventimila uomini.
Questo corpo sarà destinato, secondo
il Bersagliere, a formare una guarni-
gione italo-inglese nell'Egitto.
Intanto viene preparata una seconda
spedizione di mille uomini per il Mar
Rosso. Questa seconda spedizione oc-
cuperà Baillat.

I missionari nel Mar Rosso.
Mancini si è rivolto al cardinale Ma-
ssaia per avere notizie delle coste del
Mar Rosso.
Monsignor Massaia si affrettò a ri-
spondere che la Propaganda intende
inviare 5 missionari sulle coste del Mar
Rosso, e avrebbe fatto pratiche in pro-
posito allo stesso ministero degli esteri.

Discuteranno dopo.

Si dice che il governo chiederà il
rinvio delle interpellanze sulla politica
coloniale ad un giorno posteriore allo
sbarco della spedizione di Assab.

Una dimostrazione in Levante.

La Stampa dice che nel mese di fe-
braio la divisione navale, comandata
dall'ammiraglio Bertelli, si reccherà in
vari porti del Levante e particolarmente
in quelli della Grecia, ove resterà finché
vengano regolate alcune questioni pen-
denti fra l'Italia e la Grecia.

Si dice d'altra parte che sia inten-
zione del governo di fare una dimo-
strazione della nostra forza navale per
il contegno tenuto dalla Grecia nelle
recenti vertenze con l'Italia.

La riunione della divisione avrà luogo
a Napoli, appena sarà tornato da Porto
Said la corazzata Principe Amedeo che
accompagna la spedizione d'Assab.

Le nuove costruzioni ad Assab.

La relazione dell'on. Solimbergo sul
progetto per la spesa delle costruzioni
ad Assab non fu menomamente modi-
ficata dalla commissione, che la approvò.

Siccome però il progetto per lo sbar-
catoio in ferro e per lo stabilimento de-
finitivo delle comunicazioni telegrafiche,
che la commissione discusse e ritenne
urgenti, non sono compresi nel progetto,
così la commissione radunatasi oggi de-
liberò d'impegnare formalmente il go-
verno all'esecuzione immediata di queste
opere.

Perciò ha invitato gli on. Depretis,
Genala e Magliani ad intervenire alla
seduta che la Commissione terrà domani
per deliberare in proposito.

Questa decisione è l'unico motivo del
ritardo nella distribuzione della rela-
zione Solimbergo.

Mezzacapo.

Lo stato del generale Luigi Mezza-
capo presenta qualche lieve migliora-
mento. E' però sempre allarmante.

Stassera arriva da Napoli il professore
Semmola, chiamato a consulto.

Giordano Bruno.

Gli studenti dell'Università di Madrid
risposero ad esultanza all'appello degli
studiosi romani per il monumento a
Giordano Bruno.

Gli studenti di Madrid aprirono un
sottoscrizione costituendo un comitato
sotto la presidenza onoraria del prof.
Morayta, di cui la provincia ha origi-
nato i recenti tumulti.

I risultati del trasformismo

Il Diritto pubblica stasera un note-
vole articolo in cui constata che si
prepara la restaurazione della destra
tentando di mascherare il movimento e
di rendere di nuovo accetti al passo
gli uomini invidi che caddero dal potere
nel 1876.

Dimostra il Diritto che non esistano
i variati risultati ottenuti dal governo.
La forte stabile maggioranza, per il
consolidamento delle istituzioni si as-
petta ancora.

Contro i protezionisti.

Di fronte all'agitazione protezionista
che si allarga nel Parlamento e nel
paese, fu ventilata da alcuni gruppi di
deputati l'idea di costituire una grande
lega patriottica di resistenza.

L'idea incontra molto favore in varie
parti della Camera.

I valori doganali.

La commissione per l'accertamento
dei valori doganali ribassò del 12 per
cento la tassa sui filati di lana, del 6
e del 10 per cento quella sulle tinte di
lana scardassata e su quelli di lana
pettinata; stabilì pure un ribasso per
le coperte e per i tappeti di lana. Per
tutti i prodotti della categoria della seta
stabilì un ribasso del 10 per cento.

La crisi agraria.

Quarantadue deputati sono iscritti
per parlare sulle interpellanze nella
crisi agraria.

Telegrammi

Berlino 20. Il Reichstag approvò
il bilancio della marina.
I membri del centro e i liberali di-
chiararono che non vogliono pregiudi-
care col voto l'azione dei prestiti rela-
tivamente alla politica coloniale ulte-
riore. I democratici socialisti votarono
contro i nazionalisti liberali per i crediti
domandati a favore della politica colo-
niale.
La commissione della conferenza del

Congo discusse oggi la relazione della
Commissione sulle formalità dell'occu-
pazione.

New-York 21. Gli ultimi dispac-
ci da Panama assicurano che la tra-
quillità fu ristabilita nella Colombia.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 22 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza
sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granoturco nuovo	9. —	11. —
Giallone nuovo	11.50	12. —
Cinquantino	8.50	9.20
Castagna	9. —	14. —
Fagioli di pian.	18.50	15. —
Fagioli alpig.	—	16.66
Sorgorosso	—	6.20
Segala	—	11. —
Orzo brillato quint.	30. —	—

Pollerie.

Pollastri	da L. 1.25 a 1.30
Poli d'India	1.05 " 1.10
"	1.15 " 1.20
Gallina	1.10 " 1.15
Oche vive	— " —
Oche morte	— " —
Anitra	— " —
Capponi	1.30 " 1.45

Feraggi e combustibili.

Fieno	da L. 3.60 a 4.25
Paglia	3.35 " 3.50
Carbone	6.40 " 7.75
Legna (comp. dazio)	2.40 " 2.80

Uova.

Uova al cento	da L. 8. — a 9.25
Burro	2. — " 2.40

MERCATO DELLA SETA

Milano, 20 gennaio.

Il nostro mercato continua ad offrire
un ben scarso interesse in fatto d'affari
giornalieri.

Le vendite restano limitate a pochi
incontri specialmente per le lavorate,
mentre le greggie più o meno riescono
sempre di più facile collocamento in
causa dei bisogni per i torcitori.

I prezzi per altro si mantengono so-
stenuti soprattutto per le qualità belle
nei titoli finiti che incominciano a scar-
sare, ma però anche il consumo
mostra poco di preoccupazione non ac-
contentando il più lieve miglioramento
sui suoi prezzi antecedenti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 gennaio

Rendita god. 1 gennaio 97.55 ad 97.75 (d. go-
81 luglio 98.58 a 98.58. Londra 6 mesi 25.08
a 25.1 Franco e a vista 100. — a 100.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca
austriaca da 205.50 a 206. — Fiori
austriaci d'argento da — a —

Banca Veneta 1 gennaio da 268. a 270. —
Società Contr. Van. 1 genn. da 388 a 389. —

FIRENZE, 21 gennaio

Napoloni d'oro 20. —; Londra 25.08 1/2

Francesca 100.20 Azioni Municip. 870. —; Banca
Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) 688.50

Banca Toscana —; Credito Italiano Mo-
biliare 950. — Rendita italiana 97.85 1/2

VIENNA, 21 gennaio

Mobiliare 293.60 Lombarda 143.75 Ferrovie
Aust. 300.25 Banca Nazionale 865. —; Napol-
oni d'oro 9.77 1/2 Cambio Pubbl. 48.86 Cam-
bio Londra 128.70 Austriaca 83.50

PARIGI, 21 gennaio

Rendita 3 1/2 79.60 Rendita 5 1/2 109.62 —
Rendita italiana 97.55 — Ferrovie Lomb. —

Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie
Romane 183. — Obbligazioni —; Londra
25.82 1/2 Inglese 98 1/2 Italia 1/8 Rendita
Turcha 7.25

LONDRA, 20 gennaio

Inglese 98 1/2 1/8 — Italiano 96. 1/4 Spagnuolo
—; Turco —

BERLINO, 21 gennaio

Mobiliare 603.50 Austriache 499. — Lon-
barda 248. — Italiane 98.25

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22 gennaio

Rendita italiana —; serali 97.50

Napoloni d'oro —

VIENNA, 22 gennaio

Rendita austriaca (carta) 97.85 1/2 Id. autr. (arg.)
99.76 Id. autr. (oro) 106. — Londra 128.75

Nap. 9.78 1/2

PARIGI, 22 gennaio

Chiusura della sera Rend. It. 97.30

Proprietà della Tipografia M. BARBESON.

BOZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

GALLEANI

(Vedi Avviso 4.ª pagina.)

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

SIROPO ZED



Sirop Codéme Tolu Zed

Il Sirope del Dr. Zed è un calmante
prezioso per i bambini nei casi di Tosse
canina, insulti, ecc. contro la Toss
nervosa del Tisio, le affezioni del Bronchi,
Catarri, Coughings, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.

VINO

Presso la Ditta **Purasanta**
e **Del Negro** in Udine, Piazza
del Duomo palazzo di Primi-
pero, trovasi pronto un grande
deposito di

VERO VINO UNGHERESE

di **Promontör**

a prezzi discretissimi.
Qualità ed analisi sono sem-
pre garantite.
Trovasi inoltre dell'ecce-
lente vino nostrano di can-
tine rinomate.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e
conosciuto de-
posito, Via A-
guileja n. 9, tro-
vasi un completo
assortimento; ul-
timi recenti siste-
mi; garanzia illi-
mitata; Officina
speciale per ripa-
zioni.

NOVITA

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale, silenziosa,
senza navetta. **Bobina** contenente
600 metri di filo; ago corto. **Adat-
tasi ad ogni lavoro.**

Deposito della prima fabbrica germa-
nica dei signori Oritzer e Comp. (Dur-
lach). Macchine **Singer** extra modello,
da lire 55, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Manzoni 100

UDINE **UDINE**
Completo assortimento di occhiali,
stringinasi, oggetti ottici ed inerenti al-
l'ottica d'ogni specie. Deposito di ter-
mometri rettificati e ad uso medico delle
più recenti costruzioni; macchine elet-
triche, pile di più sistemi; campanelli elet-
trici, tasti, filo e tutto l'occorrente per
sonerie elettriche, assumendo anche la
collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei modesti articoli si

